REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 391

SEDUTA DEL - 4 MAR. 2009

Ufficio Formazione ed Aggiornamento e Politiche del Personale del S.S.R. 72/AD

DIPARTIMENTO

OGGETTO D.Lgs. 368/99 e D.M. Salute 07/03/2006 - Bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica di medicina generale. Piano dei corsi triennio 2009/2012.

Relatore ASSESSORE DIP.TO SALUTE, SICUREZZA E SOLIDARIETÀ SOCIALE, SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ

La Giunta, riunitasi il giorno - 4 MAR. 2009 alle ore 11,30 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Vito **DE FILIPPO**	Presidente	X	
2.	Vincenzo **SANTOCHIRICO**	Vice Presidente	X	
3.	Antonio **AUTILIO**	Componente	X	
4.	Innocenzo **LOGUERCIO**	Componente	X	
5.	Antonio **POTENZA**	Componente	X	
6.	Gennaro **STRAZIUSO**	Componente		X
7.	Vincenzo **VITI**	Componente		X

Segretario: Avv. Maria Carmela SANTORO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° pagine compreso il frontespizio e di N° allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

○ Prenotazione di impegno N° UPB Cap. per €

○ Assunto impegno contabile N° UPB Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione ○ integrale ○ per estratto

VISTA La L.R. 12/96 e successive modifiche e integrazioni concernente la "Riforma dell'organizzazione Regionale";

VISTA La DGR 11/98 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

VISTA la DGR 1148/05 e la DGR 1380/05 relative alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la DGR 2017/05 con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnate;

VISTA la D.G.R.n. 637 del 3 maggio 2006;

VISTO il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della direttiva 2001/19/CE ed, in particolare, l'art. 25 che stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale";

PRESO ATTO che nel suddetto documento contenente i principi fondamentali si prevede, tra l'altro, quanto segue:

- Le Regioni e le Province Autonome emanano ogni anno, in relazione alle proprie esigenze ed alle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, i bandi di concorso per l'ammissione ai corsi triennali di formazione specifica in Medicina Generale;
- I bandi conterranno tutti le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;
- I contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- I bandi vengono pubblicati in forma integrale sul Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e successivamente per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami;
- Il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande di concorso decorre dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene successivamente pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima;
- Il concorso, da svolgersi nella medesima data ed ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute del 07.03.06 contenente principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;

VISTI in particolare gli artt. 14 e 15 del citato Decreto che prevedono che le Regioni annualmente approvano il Piano dei corsi stabilendone l'assetto organizzativo, gestionale, didattico ed amministrativo;

PRESO ATTO che la Commissione Salute nella seduta del 05.02.2009 (così come comunicato via e-mail (11.02.2009) dalla segreteria del Coordinamento della Regione Toscana) ha approvato le modalità e la tempistica per lo svolgimento del concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2009/2012 e il relativo fabbisogno espresso dalle Regioni;

PRESO ATTO che il fabbisogno espresso dalla Regione Basilicata è di n. 25 medici, da ammettere al corso triennale di formazione specifica in medicina generale per l'anno 2009/2012;

RITENUTO doversi procedere alla emanazione del bando di concorso di che trattasi avvalendosi del testo condiviso fra le Regioni, al fine di garantire la disciplina unitaria del sistema formativo a livello nazionale;

RITENUTO, altresì, doversi procedere ad approvare, ai sensi degli artt. 14 e 15 del Decreto del Ministero della Salute 07.03.2006, il Piano del corso per il triennio 2009/2012;

D E L I B E R A

Per quanto in premessa espresso e che qui viene formalmente assunto:

1. di approvare, a norma dell'art. 25 del D.Lgs. 368/99 e del D.M.S. 07/03/2006, il bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione di n. 25 medici al corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2009/2012 nel testo allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di approvare, a norma e per gli effetti degli artt. 14 e 15 del decreto del Ministero della Salute 07.03.06, il Piano del corso per il triennio 2009/2012 nel testo allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale (Allegato B);

3. di approvare lo schema di Convenzione, che regolamenta i rapporti tra Regione ed Ente gestore per il corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2009/2012, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale (Allegato C), riconfermando le assegnazioni già disposte, a norma dell'art. 15 del D.M.S. 07/03/06, con le deliberazioni n. 1429/06, n. 336/07 e n. 301/08;

4. di dare mandato al competente Ufficio del Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità, di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per dare attuazione a quanto deliberato ed a procedere, con i rituali atti, alla determinazione della spesa ed ai conseguenti impegni ad avvenuto espletamento delle procedure selettive e sulla base del numero reale dei partecipanti ammessi alla frequenza del corso;

5. Di disporre la pubblicazione integrale sul B.U.R. del bando di concorso di cui al punto 1 dando atto che i termini per la presentazione delle domande di partecipazione decorreranno dalla data di pubblicazione del predetto bando sulla G.U.R.I. che sarà disposta dal Ministero della Salute dovendosi uniformare modalità e tempi sull'intero territorio nazionale.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O. (Sig. Nicola Caprara)

IL DIRIGENTE (Dott. Giuseppe Montagano)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE BASILICATA - ANNI 2009/2012

ALL. A

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2009 – 2012 nella Regione Basilicata di n. 25 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   b) laurea in medicina e chirurgia;
   c) abilitazione all'esercizio professionale;
   d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla "Regione Basilicata Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità Via Vincenzo Verrastro n 9 85100 Potenza, " entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:
   a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
   b) il luogo di residenza;
   c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
f) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);

nella domanda dovrà essere dichiarato, inoltre:

- di non aver presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
- di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale);*

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Basilicata per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Basilicata.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Basilicata.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Basilicata.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Basilicata, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Basilicata e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni previste dalla disciplina regionale.

(Art. 7 – Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti., che consente l'inserimento in graduatoria

(Art. 8 – Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Basilicata.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Basilicata, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Basilicata, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Basilicata a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Basilicata e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Basilicata.

7. La Regione Basilicata procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Basilicata, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Basilicata.

8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del corso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul BUR della Regione Basilicata.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3.I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite la Regione Basilicata provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Basilicata.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2009-2012 inizia entro il mese di novembre 2009, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e succ. mod. e integr., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:

a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Basilicata.

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Basilicata. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

Fac simile domanda

(Allegato A)

(Scrivere a macchina o in stampatello)

RACCOMANDATA A.R.

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà
Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità
Via Vincenzo Verrastro, n. 9
85100 POTENZA

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di ____) il _____ e residente a _____

_____(provincia di ____) in via _____ n.

civico _____ c.a.p. _____,telefono/cellulare _____, codice

fiscale _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con D.G.R. n. ... del .....

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino _____;
(indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____
(gg/mm/anno)

   presso l'Università di _____;

3. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il

_____ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _____ *(indicare sessione ed anno)*

presso l'Università di _____;

4. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di

_____;

5. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare: _____

_____.
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni contenute nel bando di concorso emanato dalla Regione Basilicata.

Dichiara inoltre:

- di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

- di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale)*:

_____;

- di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

_____

_____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Basilicata, al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul BUR e sul sito Internet della Regione Basilicata unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

_____

N.B.: Ai sensi dell'art. 3, comma 7 del bando si allega una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

Allegato B

REGIONE BASILICATA

FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

PIANO DEI CORSI

TRIENNIO 2009/2012

Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale Servizi alla Persona e alla Comunità

FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

PIANO DEI CORSI
TRIENNIO 2009/2012

ASSETTO ORGANIZZATIVO GESTIONALE DIDATTICO

- SOGGETTO GESTORE
- SEDI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ CORSUALI
- NORME GENERALI E REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CORSUALI
- STRUTTURA DEL CORSO TRIENNALE
- MODULI ED UNITÀ DIDATTICHE
- ORGANIGRAMMA – FIGURE PROFESSIONALI - STRUTTURE FORMATIVO-DIDATTICHE

CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
TRIENNIO FORMATIVO 2009/2012

SOGGETTO GESTORE DEI CORSI (ART. 15 DECRETO M. S. 7/03/06)

Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Potenza – Via Vincenzo Verrastro n. 3/L 85100 Potenza.

SEDI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CORSUALI:

- Sede ed aule formative dell'Ordine dei Medici in Via Vincenzo Verrastro n. 3/L Potenza
- Studi professionali ed ambulatoriali dei Medici Tutori di M. G. iscritti nell'apposito Elenco Regionale (art. 26, comma 2, lett. d, D.Lgs. 277/03)
- Strutture sanitarie ed ospedaliere accreditate del Servizio Sanitario Regionale (art. 26 ,comma 2, lett. a, D.lgs 277/03)

NORME GENERALI E REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CORSUALI

1. Il corso comporta un impegno a tempo pieno dei partecipanti con obbligo della frequenza alle attività didattiche pratiche e teoriche, da svolgersi sotto il controllo delle regioni (art. 24, comma 2, D.Lvo 368/1999 e D.Lvo 277/2003)

2. La Formazione a tempo pieno, implica la partecipazione alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la Formazione. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il SSN né con i medici tutori (art. 24, comma 3, D.Lvo 368/1999 e D.Lvo 277/2003)

3. I laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di formazione specifica in medicina generale, possono sostituire a tempo determinato medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ed essere iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica. Possono essere soltanto occupati in caso di carente disponibilità di medici già iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica purché tali occupazioni non influiscano in alcun modo sulla regolare frequenza delle attività pratiche e teoriche del corso. (art. 19, comma 11, Legge 448/2001)

4. Il medico che si iscrive ai corsi per la formazione specifica in Medicina Generale può partecipare , a fine corso o interrompendo lo stesso, ai concorsi per le scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia per il conseguimento dei titoli dei specializzazione riconosciuti dall'Unione Europea (art. 19, comma 12, Legge 448/2001)

5. Gli impedimenti temporanei superiori a quaranta giorni lavorativi consecutivi di frequenza per il servizio militare, gravidanza e malattia, sospendono il periodo di formazione, fermo restando che l'intera sua durata non è ridotta a causa delle suddette sospensioni. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela della gravidanza di cui alla Legge 30 dicembre 1971, n° 204, e successive modificazioni.

nonché quelle sull'adempimento del servizio militare di cui alla Legge 24 dicembre 1986, N. 958 e succ. mod. (art. 24, comma 5, D.Lvo 368/1999 e D.Lvo 277/2003).

6. Non determina l'interruzione della formazione, e non devono essere recuperate, le assenze per motivi personali, preventivamente autorizzate salvo causa di forza maggiore, che non superino 30 gg complessivi nell'anno di formazione e non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. In tali casi non vi è sospensione della borsa di studio (art. 24, comma 6, D.Lvo 368/1999 e D.Lvo 277/2003).
7. L'accesso alle varie fasi in cui il corso è articolato è subordinato al superamento con esito positivo della fase svolta in precedenza. Qualora il partecipante alla formazione, a giudizio del medico preposto alla formazione o del tutore, non abbia conseguito un idoneo apprendimento nel singolo modulo formativo, è ammesso a nuova frequenza per una sola volta (art. 27, comma 5, D.Lvo 368/1999 e D.Lvo 277/2003).

8. Il medico in formazione che , sulla base dei giudizi e valutazioni formulati dai Medici Tutori e Coordinatori, non raggiunge in parte o in toto gli obiettivi previsti dal modulo formativo può partecipare, ove ne sussistano le condizioni, ad attività integrative nello stesso triennio o in quello successivo. Il giudizio non favorevole eventualmente assunto a seguito di tale partecipazione integrativa comporta la definitiva esclusione dalla frequenza del corso (art. 27, comma 6, D.Lvo 368/1999 e D.Lvo 277/2003).

9. Ai sensi dell'art. 18 del D.M. Salute 07/03/2006, i medici in formazione devono essere coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione. Le relative polizze, stipulate direttamente dagli interessati devono prevedere le seguenti condizioni minime:
   - Rischi professionali:

   polizza di responsabilità civile per danni verso terzi e cose (per atti medici inerenti la professione e connessi alla attività di formazione) a copertura del triennio di svolgimento del corso.

Massimali di garanzia : € 800.000,00 per le persone

€ 30.000,00 per le cose

- Infortuni o malattie:

polizza assicurativa a favore dei corsisti per le malattie e gli infortuni connessi all'attività di formazione.

Massimale di garanzia: € 400.000,00 in caso di morte da infortunio o malattia

€ 400.000,00 in caso di invalidità da infortunio

€ 200.000,00 in caso di invalidità da malattia.

La presentazione della polizza è elemento propedeutico ed indispensabile per la partecipazione al corso.

10. Il medico in formazione è dotato di apposito cartellino di riconoscimento, recante i dati personali identificativi, che deve essere tenuto visibile in tutte le fasi dell'attività formativa.

11. Il medico in formazione è dotato del Registro personale su cui vengono riportate tutte le fasi delle attività formative ed i giudizi e le valutazioni rese in itinere da quanti ne hanno titolo.

12. Al termine del corso una commissione d'esame, costituita dai membri della commissione per l'ammissione al corso (art. 4, comma 1 D.M.S. del 7 marzo 2006) integrata da un rappresentante del Ministero della Salute e da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente, designato dal Ministero della Salute, formula il giudizio finale, previa **prova finale** con discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo (art. 29, comma 3, D.Lvo 277/03) nonché di tutta la documentazione e gli atti prodotti nel triennio riguardanti ogni singolo candidato.

13. Il Medico tirocinante che non abbia conseguito esito favorevole all'esame finale, può essere ammesso a partecipare nuovamente e per una sola volta agli esami nella successiva seduta utile, purché con differente commissione esaminatrice,e discutendo una nuova tesi predisposta dallo stesso.

14. Il giudizio finale favorevole comporta il rilascio del **diploma di formazione specifica in medicina generale,** necessario per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale, nell'ambito del SSN (art. 21 D.Lvo 368/99) e riconosciuto nei paesi membri della Comunità Europea in attuazione della Direttiva 93/16/CE e succ. modifiche con Direttiva 2001/19/CE.

STRUTTURA DEL CORSO TRIENNALE

DURATA COMPLESSIVA DEL CORSO :	4200 ore in 36 mesi
- ATTIVITÀ DI NATURA PRATICA :	3200 ore
- ATTIVITÀ DI NATURA TEORICA:	1600 ore

OBIETTIVO GENERALE

Obiettivo fondamentale del corso triennale è formare Medici di medicina generale preparati ad affrontare, con metodiche aggiornate, le problematiche specifiche della professione. Tale "mission" si persegue con la cura della didattica professionale specifica che si esplica nelle strutture della medicina generale e nelle strutture accreditate di riferimento ospedaliero e di distretto.

METODOLOGIA DIDATTICA ED OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi didattici da perseguire per ogni modulo formativo sono:

- analisi delle varie modalità di presentazione del problema al medico di medicina generale
- progettazione di un *iter* diagnostico ipotetico-deduttivo che tenga conto delle peculiarità dell'approccio in medicina generale, della logica bayesiana, del rapporto costo/beneficio (in termini economici e di "invasività" nei confronti del paziente)
- impostazione ed attuazione di un piano terapeutico (farmacologico, chirurgico, riabilitativo) adeguato al problema secondo i criteri del rapporto costo/beneficio e beneficio/rischio.
- Predisposizione e realizzazione attiva di un opportuno piano di controlli nel tempo per valutare l'efficacia del trattamento, individuare tempestivamente eventuali eventi avversi da lui provocati, riconoscere precocemente la ricomparsa del problema o la sua progressione
- Scelta fra la gestione diretta del problema da parte del medico di medicina generale, la collaborazione con altre figure professionali, il ricorso al ricovero ospedaliero e messa in atto delle diverse modalità assistenziali
- Verifica della fattibilità di interventi preventivi o di screening e loro eventuale attuazione

Le **esperienze didattiche** a disposizione dei medici in formazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi sono:

- Insegnamento tutoriale del medico di medicina generale
- Insegnamento tutoriale del medico di struttura
- Attività didattica teorica

Prima dell'inizio di ciascun modulo di formazione il Comitato di Direzione predispone, tenendo conto delle potenzialità delle strutture locali, il piano didattico che integri fra loro, nel modo più appropriato al perseguimento degli obiettivi, le predette esperienze didattiche.

Il corso è articolato in moduli di formazione così ripartiti fra attività pratica e teorica:

MODULO DI FORMAZIONE	ATTIVITÀ PRATICHE	ATTIVITÀ TEORICHE	PREV. DURATA MESI
MEDICINA CLINICA	534	267	6
CHIRURGIA GENERALE	267	133	3
PEDIATRIA	356	178	4
OSTETRICIA	178	89	2
MEDICINA GEN. CONV.	1068	534	12
SANITÀ PUBBLICA BASE	534	267	6
PRONTO SOCCORSO	267	133	3
TOTALE	3204	1601	36

ATTIVITÀ PRATICA

Moduli Formativi – Unità Didattiche

L' attività pratica è suddivisa in moduli formativi, come previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 277/03, in cui viene specificata l'articolazione della attività stessa per ciascun modulo.

I moduli formativi e le unità didattiche sono assunti i base alla loro pertinenza alla medicina generale, alla loro frequenza ed alla complessità della loro soluzione. I medici che svolgono funzioni tutoriali sono chiamati ad attivare le metodologie più opportune e necessarie a che i medici in formazione siano adeguatamente preparati alla soluzione delle problematiche poste in sinergia con le parallele attività didattico-teoriche.

Le unità didattiche ricompresse nei 7 moduli formativi previsti non sono esaustive della tematica generale e sono previste le integrazioni e modifiche che meglio rispondano alle esigenze evidenziate in itinere o segnalate dai medici in formazione.

L'assegnazione dei medici in formazione alle strutture tutoriali deve garantire per ogni anno una alternata e funzionale ripartizione fra strutture sanitarie ospedaliere ed ambulatori di medicina generale.

Per ogni modulo di formazione, il discente è assegnato ad una struttura, ospedaliera o territoriale, a cura del coordinatore delle attività pratiche, il quale, in accordo con il responsabile della relativa Unità Operativa, lo affida ad un Dirigente medico del personale del S.S.N. o posizione corrispondente universitaria, che svolge funzioni tutoriali ed è responsabile del perseguimento degli obiettivi didattici previsti per l'area.

Al completamento del periodo formativo il Dirigente medico cha ha svolto le funzioni tutoriali attesta il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano didattico attraverso la compilazione di apposite schede per la rilevazione delle abilità pratiche e delle attitudini relazionali.

L'eventuale insorgenza di incompatibilità grave durante il periodo di formazione fra il medico in formazione ed i Dirigente medico che svolge funzioni tutoriali deve essere segnalata al coordinatore delle attività pratiche per l'adozione delle opportune misure.

Per il modulo di formazione in medicina generale convenzionata il discente è assegnato ad un Medico tutore di medicina generale. Le modalità di svolgimento dell'attività pratica sono concordate fra il tutore ed il medico in formazione, prevedendo la presenza alle attività di studio, alle visite domiciliali occasionali e programmate, agli accessi presso gli istituti di ricovero. Durante il periodo di attività pratica il medico in formazione partecipa alle iniziative di formazione professionale continua del medico tutore.

Il medico tutore cura il perseguimento degli obiettivi previsti dal piano didattico per l'area della medicina generale convenzionata e, alla fine del periodo, attesta il loro raggiungimento attraverso la compilazione della apposita modulistica.
La eventuale insorgenza di incompatibilità grave durante il periodo di formazione deve essere segnalata al coordinatore delle attività di medicina Generale per l'adozione delle opportune misure. In caso di assenza prolungata del tutore, il coordinatore provvede ad assegnare, temporaneamente o definitivamente , il medico in formazione ad altro tutore di medicina generale

ATTIVITÀ TEORICA

a norma del'srt. 26, comma 1, del D. Lgs. 368/99, un terzo della durata complessiva del corso è dedicato all'attività teorica (1600 ore nel triennio), ripartita, secondo l'art. 27, comma 1, del citato Decreto, in :

- attività seminariali
- studio guidato proposto dai tutori
- studio finalizzato proposto dai Coordinatori delle attività teoriche
- sessione di confronto con i tutori
- sessione di ricerca, riflessione e confronto tra i tirocinanti della stessa area didattica
- compilazione della tesi finale.

ATTIVITÀ SEMINARIALI

I seminari costituiscono la parte prevalente dell'attività teorica e devono essere programmati e realizzati in modo da permettere la massima interattività tra docenti e discenti. Le attività seminariali devono integrarsi per quanto possibile con quelle pratiche per quanto riguarda i contenuti ma ne restano autonome in senso temporale potendo trattare, se necessario, temi pertinenti ad area di formazione diversa da quella al momento affrontata dai discenti sotto il profilo clinico.
Sono previste mensilmente 16 ore di attività seminariali che di norma si articolano come segue:

- introduzione, presentazione dei motivi di interesse, riferimenti professionali degli obiettivi educativi;
- lezione introduttiva;
- lavoro a piccoli gruppi di apprendimento;
- sessione plenaria con discussione;

- lezione di sintesi conclusiva;
- valutazione del seminario.

Ove le assenze del medico in formazione compromettano l'apprendimento di conoscenze specifiche, queste ultime possono essere recuperate attraverso lo studio finalizzato proposto dal Coordinatore delle attività teoriche.

Studio guidato proposto dal tutore.

Studio finalizzato proposto dal Coordinatore delle attività teoriche

A queste metodiche didattiche sono dedicate mediamente 16 ore mensili.

Si tratta di studio individuale, ricerche bibliografiche, compiti progettuali, attività di ricerca "sul campo". Il tutore impiega questo spazio per colmare le lacune di conoscenza che dovesse rilevare nel discente durante l'attività pratica. Il Coordinatore propone delle tematiche a tutti i discenti della stessa area o a gruppi di essa.

Sessione di confronto con i Tutori

Rappresentano periodici momenti di confronto sull'esito dello studio guidato e sulla attività pratica svolta. Per questa attività didattica la durata è mediamente di 8 ore mensili.

Sessione di ricerca, riflessione e confronto (peer-review e audit) tra i tirocinanti

Questa attività formativa, cui sono dedicate almeno 4 ore al mese , consente ai medici in formazione di incontrarsi e discutere fra loro.

L'obiettivo è di creare in loro l'attitudine al confronto ed alla discussione che può contribuire al mantenimento delle competenze e delle prestazioni professionali del medico di medicina generale. Gli argomenti possono essere scelti dagli stessi discenti o proposti dai Coordinatori corsuali.

Compilazione della tesi finale

A tale attività che è concentrata in larga misura nell'ultimo semestre del terzo anno sono riservate le ore ritenute necessarie dal Coordinatore delle attività teoriche e dal Direttore Scientifico in ragione della specificità, particolarità e complessità dell' argomento oggetto della tesi.

La formazione dei formatori

All'interno del Progetto di Formazione Specifica in Medicina Generale, rivolto ai medici tirocinanti, assume particolare valenza la implementazione di un sub-progetto formativo avente come obiettivo il miglioramento della motivazione, la formazione e l'adeguatezza di tutti i soggetti che interagiscono a vario titolo nello svolgimento delle attività corsuali.

Annualmente è prevista pertanto una specifica fase di aggiornamento e formazione di tutors, docenti e coordinatori correlata alle esigenze di funzionalità dei corsi ed in corrispondenza degli Elenchi ed Albi Regionali istituiti ai sensi del D.Lgs. 277/03.

MODULI ED UNITA' DIDATTICHE

MODULO N. 1 – Medicina clinica e medicina di laboratorio

- Cardiopatia ischemica (valutazione del rischio complessivo, diagnosi, follow up, opzioni terapeutiche)
- Aritmie (particolare cura alla gestione della fibrillazione striale)
- Insufficienza cardiaca (prevenzione, norme igienico-dietetiche, terapia di patologie intercorrenti)
- Ictus cerebrale (prevenzione, opzioni terapeutiche, riabilitazione)
- Asma bronchiale (ricerca delle cause e terapia)
- Broncopneumopatia cronica (terapia di base, profilassi delle riacutizzazioni e loro trattamento)
- Infezione acuta delle basse vie respiratorie (trattamento, anche in considerazione delle patologie coesistenti
- Epatopatie (gestione delle epatiti croniche, terapia della cirrosi e trattamento delle patologie intercorrenti)
- Insufficienza renale cronica (prevenzione della progressione, trattamento delle patologie intercorrenti nel dializzato)
- Patologia neoplastica (problema degli screening, opzioni terapeutiche delle forme più comuni, controllo nel tempo in collaborazione con l'oncologo)
- Obesità e sovrappeso
- Tireopatie
- Artropatie (differenziazione fra forme infiammatorie e degenerative, piano diagnostico, educazione igienico-comportamentale, terapia e controllo nel tempo delle varie forme)
- AIDS e "sieropositività"
- Tubercolosi

- Ansia e depressione in medicina generale (approccio diagnostico, scelte terapeutiche)
- Psicosi (riconoscimento dei segnali di pericolosità, indicazioni e modalità di attivazione del Trattamento Sanitario Obbligatorio)
- Epilessia (particolare attenzione ai suggerimenti comportamentali in merito a lavoro, sport, gravidanza.., ed al trattamento di patologie associate o intercorrenti)
- Demenza (valutazione neuropsicologica, informazione ed educazione dei familiari)
- Gestione del paziente anziano
- Dolore cronico (trattamento)
- Astenia inspiegabile (approccio diagnostico)
- Febbre di origine sconosciuta
- Cefalea
- Tremore
- Lipotimia e sincope (orientamento diagnostico e terapia)
- Dispnea acuta (diagnosi e terapia al letto del malato)
- Dolore toracico acuto (modalità di primo intervento)
- Diagnosi di laboratorio: il valore informativo dei principali esami (sensibilità, specificità, valore predittivo); gli esami "di routine".
- Elettrocardiografia: approfondimento delle tecniche di lettura dell'elettrocardiogramma

MODULO N. 2 - Chirurgia generale

- Alterazioni della funzione digestiva (dispepsia, stipsi, diarrea ... : inquadramento diagnostico e trattamento)
- Dolore addominale acuto (diagnosi e terapia a domicilio)
- Dolore addominale di recente insorgenza (iter diagnostico)
- Sangue nelle feci (piano diagnostico)
- Emorroidi, ragadi, proctiti
- Le ernie
- Arteriopatie e flebopatie degli arti inferiori
- Nodulo al seno (esame obiettivo ed iter diagnostico)
- Tumefazione della regione cervicale (iter diagnostico)
- Ustioni (valutazione e trattamento)
- Trauma osteoarticolare (modalità di intervento a domicilio e riabilitazione dopo immobilizzazione)
- Cervicoalgia, spalla dolorosa, lombalgia, coxalgia, gonalgia
- Disturbi urinari (disuria, ematuria, pollachiuria, incontinenza..., diagnosi ed indicazioni terapeutiche)
- Preparazione all'intervento chirurgico (screening preoperatorio, aggiustamenti terapeutici)
- Chirurgia mini-invasiva e tecniche di chirurgia ambulatoriale
- Paziente operato (organizzazione dell'assistenza dopo la dimissione)
- Stomie cutanee (modalità di assistenza)

MODULO N. 3 - Dipartimenti materno-infantili (Pediatria)

- Allattamento (aspetti alimentari, conseguenze sul bambino dell'alimentazione e dell'assunzione di farmaci da parte della madre)
- Valutazione del corretto accrescimento psicofisico del bambino
- Valutazione dell'ambiente in cui vive il bambino e modalità di intervento familiare e sociale (con particolare attenzione al bambino maltrattato)

- La comunicazione con il bambino e con i familiari
- La prevenzione in età pediatrica (incidenti domestici, malattie infettive, malattie dell'età adulta: metaboliche, cardiovascolari ed oncologiche)
- L'avviamento del bambino allo sport (scelta del tipo di attività e valutazione dell'idoneità)
- Pubertà normale, precoce e ritardata
- Il bambino inappetente
- Le malattie esantematiche
- Il bambino "allergico"
- Il bambino con dolori articolari
- Diarrea e dolore addominale nell'infanzia
- Tosse
- Dispnea
- Le convulsioni
- Il bambino traumatizzato (intervento in emergenza)
- Le terapia farmacologica nel bambino: adeguamenti posologici (malattie infettive, asma bronchiale, patologia allergica...)

MODULO N. 4 - Ostetricia e ginecologia

- La donna che intende affrontare una gravidanza: valutazione clinico-laboratoristica, indicazioni igienico-dietetiche, profilassi delle anomalie del tubo neurale
- La fecondazione "assistita"
- Monitoraggio della gravidanza normale e a rischio
- L'alimentazione in gravidanza
- Farmaci in gravidanza e per la gravidanza
- Dolori addominali in gravidanza
- La donna che si avvia alla menopausa
- I disordini mestruali
- Le "perdite" vaginali
- I dolori pelvici

MODULO N. 5 - Sanità Pubblica di Base

- La prevenzione nella popolazione generale
  - educazione alla salute
  - prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale
  - vaccinazioni obbligatorie e facoltative
  - "screening" di massa
- La tutela dell'ambiente e la prevenzione delle patologie da inquinamento
- La protezione dalle radiazioni ionizzanti
- Gli alimenti: i controlli e l'igiene
- Educazione alla procreazione consapevole
  - contraccezione
  - interruzione volontaria di gravidanza
  - sterilità di coppia: orientamenti diagnostici
- Le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro (ruolo del medico generale nella prevenzione e nella diagnosi, problematiche legali ed assicurative)
- L'assistito che intende svolgere attività sportiva (valutazione dell'idoneità, alimentazione, problema doping)
- Il viaggiatore internazionale: misure igieniche e profilassi
- L'immigrato: problematiche sanitarie e socioculturali

- Le dipendenze (droghe, alcool, fumo: aspetti clinici e farmacologici, l'approccio all'assistito con problemi di dipendenza)
- L'assistito (o la coppia) con problemi sessuali
- L'assistenza integrata a domicilio
- Patologia della cute
  - il p. con prurito: diagnosi e trattamento
  - il p. con puntura da insetti: trattamento in emergenza
  - il p. con neoformazione della cute
  - la terapia topica
- Patologia dell'occhio
  - il p. con l'occhio "rosso"
  - patologie dell'occhio che richiedono l'immediato invio allo specialista
- Patologia otorinolaringoiatrica
  - il p. con dolore all'orecchio: diagnosi e terapia
  - patologie dell'orecchio, del naso e della gola che richiedono l'immediato invio allo specialista
- Le vertigini.
- Patologie della bocca e dei denti di comune riscontro

MODULO N. 6 - Medicina generale convenzionata

- Ruolo, attività e compiti del Medico di Medicina Generale
- Principi di bioetica
- La medicina generale in Europa
- Il quadro normativo in cui opera il medico di medicina generale: Legge 833/1978, Decreti Legislativi 502/1992 e 503/1993, Decreto Legislativo 229/1999, Accordo Collettivo Nazionale...
- Gli aspetti medico-legali della professione, il problema della *malpractice*, le attività ed il ruolo dell'Ordine professionale, la deontologia medica
- La Formazione Continua
- Gli strumenti di aggiornamento: libri, riviste, CD rom, ricerca via Internet
- La medicina delle prove di efficacia (*Evidence Based Medicine*)
- La verifica e miglioramento della qualità (*peer-review*, *audit* ...)
- I problemi fiscali dell'esercizio professionale
- L'organizzazione dello studio: da solo o in associazione, con personale di segreteria o infermieristico...
- Le modalità di prestazione dell'assistenza: in studio, a domicilio, in collaborazione con altre figure professionali ...
- La medicina di opportunità e quella di iniziativa
- La raccolta e l'archiviazione dei dati (la cartella medica orientata per problemi, i registri per patologia e l'informatizzazione)
- La ricerca in medicina generale
- La borsa del medico
- Il rapporto medico-paziente, medico-paziente-famiglia, tutore-tirocinante-paziente
- La comunicazione: conduzione del colloquio, raccolta dei segnali non verbali, identificazione delle motivazioni principali e di quelle secondarie della richiesta di visita, l'empatia, il counselling
- La conduzione dell'esame obiettivo focalizzato sul "problema" senza trascurare i principi della medicina di opportunità
- Metodologia clinica: l'approccio per problemi, l'approccio bayesiano, significato e limiti del ricorso alla consulenza specialistica, valutazione ragionata degli esami di laboratorio e strumentali (sensibilità, specificità, valore predittivo, invasività, costo).

l'opzione fra assistenza domiciliare e ricovero, la collaborazione con le altre figure professionali sanitarie
- Esami di laboratorio e strumentali nello studio del medico generale: quali e con quali strumenti
- La terapia farmacologica: efficacia, tollerabilità, interazioni tra farmaci, compatibilità con patologie coesistenti, accettabilità (tempi e modi di somministrazione), costo, aspetti normativi (indicazioni approvate, note CUF..); il placebo
- L'informazione scientifica del farmaco
- La farmacosorveglianza
- La riabilitazione
- La certificazione
  - di malattia per l'indennità economica dei lavoratori dipendenti
  - di invalidità a fini pensionistici
  - di infortunio sul lavoro e di malattia professionale
  - di malattia o infortunio per usi privati
  - di buona salute e di idoneità all'attività sportiva .....
- Il referto
- Le denunce
  - di causa di morte
  - di malattia infettiva
  - di malattia professionale nell'industria
  - di vaccinazione obbligatoria .....
- Modalità di intervento sul singolo assistito per la prevenzione e/o la diagnosi precoce delle malattie metaboliche, cardiovascolari, oncologiche, degenerative
  - educazione alimentare, prevenzione e trattamento del sovrappeso
  - individuazione ed eliminazione dei comportamenti a rischio
  - ricerca attiva, individualizzata, dei segni e sintomi della patologia
- Il problema delle dipendenze: individuazione delle famiglie e dei soggetti a rischio, intervento preventivo, trattamento in collaborazione, sorveglianza per la prevenzione delle ricadute
- L'adolescente: aspetti fisiologici e patologici, problematiche psicologiche e sessuali
- L'anziano: prevenzione della disabilità
- Gestione delle patologie croniche
  - prevenzione, diagnosi precoce e trattamento delle complicanze e delle patologie intercorrenti
  - sorveglianza della compliance igienico-dietetica e farmacologica
  - educazione e sostegno psicologico dei familiari
- Diabete mellito ed ipertensione arteriosa: prevenzione, gestione integrata, sorveglianza della *compliance* dietetica e farmacologica, diagnosi precoce delle complicanze, istruzione all'automonitoraggio
- Il malato "terminale": nutrizione artificiale, terapia del dolore e cure palliative a domicilio in collaborazione con le strutture della Unità Sanitaria Locale e nel rispetto della dignità della persona
- La morte: sostegno psicologico al morente ed alla famiglia

MODULO N. 7 - Emergenza - Urgenza Pronto Soccorso

- Individuazione dell'appropriatezza del ricorso al Pronto Soccorso e identificazione delle modalità alternative di intervento applicabili sul territorio, in particolare individuazione

delle urgenze "mediche" trattabili in prima persona e delle "emergenze" da ricoverare dopo aver impostato il trattamento iniziale
- Pulizia, medicazione e sutura delle ferite superficiali
- Trattamento della traumatologia minore
- Acquisizione delle competenze per il primo trattamento del traumatizzato "maggiore"
- Acquisizione delle tecniche di rianimazione cardiorespiratoria

ATTIVITA' PRATICHE INTERMODULARI

Attività che il medico di medicina generale deve essere in grado di espletare. Il medico in formazione deve usufruire dell'attività clinica guidata nei vari periodi di formazione per apprendere quelle non posseduto e perfezionare le altre.

Esame clinico generale
- valutazione dello stato generale di salute (costituzione, stato di nutrizione, peso ed altezza, valutazione della cute, mucose e tessuto sottocutaneo)
- interpretazione dei segnali non verbali della comunicazione: statici (volto, aspetto fisico, voce, abbigliamento) e dinamici (orientamento, postura, gesti, movimenti del corpo, espressioni del viso, sguardo, linguaggio)
- interpretazione dei polsi periferici arteriosi, della pressione arteriosa, della circolazione venosa periferica, della respirazione
- ispezione e palpazione di: testa, volto, occhi, orecchie, naso, cavo orale e faringe (anche durante la fonazione)
- ispezione, palpazione e ascoltazione del collo e degli organi in esso contenuti
- ispezione, palpazione, percussione e ascoltazione del torace e degli organi in esso contenuti
- ispezione e palpazione delle mammelle in tutti i quadranti e del cavo ascellare
- ispezione, palpazione, percussione e ascoltazione dell'addome e degli organi in esso contenuti
- ispezione e palpazione dei genitali esterni ed esplorazione vaginale
- ispezione e palpazione dell'area perineale ed esplorazione rettale
- ispezione, palpazione e valutazione funzionale degli arti e delle strutture che ne fanno parte

Aspetti specifici dell'esame clinico
- valutazione neurologica
  - esame del sistema motorio: forza, massa e tono muscolare, eventuali movimenti involontari
  - esame routinario dei principali riflessi muscolari da stiramento e superficiali
  - esame completo delle funzioni dei nervi cranici
  - esame del sistema cerebellare: prove indice-naso, tallone-ginocchio e pronazione-supinazione, esame della marcia e della stazione eretta con prova di Romberg
  - esame completo del sistema sensoriale: tattile, dolorifico, termico, vibratorio
  - esame del fondo dell'occhio
- valutazione oculistica
  - esame esterno dell'occhio: bulbo e orbita, palpebre, apparato lacrimale, congiuntive, sclere, pupille, riflesso oculomotore

- esame dei difetti di posizione e dei movimenti del globo oculare
- esame della visione dei colori
- misurazione dell'acuità visita con tavola optometrica
- esame del fondo dell'occhio

- valutazione otorinolaringoiatrica
  - esame dell'udito (percezione e conduzione): voce parlata, ticchettio dell'orologio, uso del diapason (test di Rinne e di Weber)
  - ispezione e palpazione del padiglione auricolare, delle regioni preauricolare e mastoidea
  - esame dell'orecchio esterno e timpano con otoscopio
  - esame del cavo orale (arcate dentarie, palato, ugola, regione tonsillare, stato delle mucose) esame del faringe e del laringe (laringoscopia indiretta)
  - esame del naso, cavità nasali e seni paranasali (rinoscopia e transilluminazione)
- valutazione ortopedica e reumatologica
  - esame del sistema locomotorio inteso a rilevare eventuali fratture, lussazioni, distorsioni, contusioni, flogosi, paramorfismi
  - esame di strutture ed organi che abbiano subito traumi
- valutazione psichiatrica
  - esame delle funzioni intellettuali generali, della capacità di giudizio ed attenzione, del tono dell'umore e della affettività, del senso di orientamento spaziale e temporale, del riconoscimento delle persone, della memoria immediata, recente e remota e del livello di coscienza (anche attraverso la somministrazione di test appropriati, in particolare MMSE, ADL e IADL)
  - esame dei fattori ambientali, sociali e familiari e del loro rapporto con lo sviluppo ed il comportamento del paziente
  - riconoscimento precoce di comportamenti prepsicotici, tendenze al suicidio, intossicazioni da alcool, droghe e farmaci
  - attenzione a situazioni di stress, comportamenti nevrotici, disturbi relazionali, problemi di abbandono e solitudine, difficoltà di adattamento...
- valutazione ostetrico-ginecologica
  - esame dell'apparato genitale femminile anche mediante speculum
  - valutazione del ciclo ovulatorio (temperatura basale, prelievi vaginali)
  - valutazione dello stato di salute della donna prima, durante e dopo la gravidanza e monitoraggio della stessa

Uso di strumenti diagnostici

- anoscopio
- apparecchio per esami di laboratorio di base
- audiometro
- coaguchek
- diapason
- ecografo
- elettrocardiografo
- filo a piombo
- fonendoscopio
- glucometro
- holter pressorio
- impedenziometro
- martelletto per riflessi
- minidoppler

- oftalmoscopio
- otoscopio
- pulsossimetro
- rinoscopio
- sfigmomanometro
- specchietto per laringoscopia
- speculum vaginale
- spirometro
- strisce reattive multiparametriche per le urine
- tavola optometria

Manualità

- "minitracheotomia"
- anestesia locale, applicazione e rimozione di suture, piccola chirurgia ambulatoriale, medicazioni
- artrocentesi (ginocchio) e infiltrazioni articolari
- cateterismo vescicale
- defibrillazione con defibrillatori portatili
- intradermoreazione alla Mantoux
- medicazione di decubiti ed ulcere cutanee
- posizionamento di sondino naso-gastrico
- prelievi di sangue per esami di laboratorio (venopuntura e "confezionamento" per l'invio al laboratorio, compreso lo striscio di sangue periferico)
- prelievo per pap-test
- rianimazione cardiopolmonare di emergenza
- rimozione tappo di cerume
- somministrazione parenterale di farmaci, terapia iposensibilizzante e vaccini, compresa la venopuntura con posizionamento di sistemi per infusione tipo Venflon-2
- tamponamento nasale anteriore
- toracentesi e paracentesi
- trattamento delle ferite prima dell'invio al Pronto Soccorso

ORGANIGRAMMA – FIGURE PROFESSIONALI – STRUTTURE FORMATIVO DIDATTICHE

TEAM DI DIREZIONE

1. DIRETTORE DEI CORSI
2. COORDINATORE ATTIV. PRATICA (PZ E MT OVE NE SUSSISTANO LE CONDIZIONI)
3. COORDINATORE ATTIV. MEDICINA GENERALE
4. COORDINATORE ATTIV. TEORICHE
5. COORDINATORE AMMINISTRATIVO

1. DIRETTORE DEI CORSI

Il Direttore dei corsi è il responsabile della programmazione, della gestione e della attuazione dei corsi affidati dalla Regione all'Ordine dei Medici. La funzione è svolta dal Presidente pro tempore dell'Ordine ed è resa a titolo non oneroso.

2. COORDINATORE ATTIVITÀ PRATICA

Sono individuati tra i medici del S.S.R. con particolare competenza nella formazione professionale delle Aziende Sanitarie. Compete loro, ognuno per il territorio di competenza:

- individuare i dirigenti medici del S.S.R. o universitari in posizione corrispondente cui affidare la funzione tutoriale ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs 368/99
- suddividere in gruppi e sottogruppi ed assegnare i medici in formazione alle varie unità operative ospedaliere e servizi delle aziende USL;
- definire il calendario di frequenza e gestire ed ottimizzare la partecipazione dei medici in formazione presso le varie unità operative ospedaliere e servizi delle aziende USL;
- verificare la regolare e periodica tenuta del Registro di frequenza ed il corretto svolgimento delle attività pratiche,
- curare durante lo svolgimento dei moduli formativi in ospedale le sessioni di ricerca confronto ed audit mensile;
- redigere il giudizio finale relativo a ciascun periodo di formazione sulla base dei giudizi analitici e motivati espressi dai singoli medici che hanno svolto la funzione tutoriale per tutti i moduli formativi compresi nel periodo di interesse;

3. COORDINATORE ATTIVITÀ MEDICINA GENERALE

E' individuato tra i medici di medicina generale muniti di esperienza nell'ambito della organizzazione corsuale ed iscritti nell'Elenco regionale dei Medici Tutori. Il Coordinatore provvede a :

- coordinare i medici tutori di medicina generale
- individuare i medici tutori cui affidare la funzione tutoriale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 368/99, ed assegnare loro i medici in formazione per il previsto modulo formativo
- favorire una corretta relazione tra tutori e medici in formazione e verificare mediante riunioni con i tutori ed i medici in formazione che i contenuti e le metodologie di insegnamento tutoriale siano rispondenti agli obiettivi programmatici
- verificare la regolare e periodica tenuta del Registro di frequenza dei singoli medici in formazione ed il corretto svolgimento delle attività pratiche
- curare durante lo svolgimento dei moduli formativi di medicina generale le sessioni di ricerca confronto ed audit mensile
- valutare periodicamente il livello di apprendimento dei tirocinanti e redigere il giudizio analitico e motivato sull'attività teorica svolta dai tirocinanti.

4. COORDINATORE ATTIVITÀ TEORICHE

E' individuato tra i medici di medicina generale con particolare competenza nella organizzazione e gestione didattica . Il coordinatore delle attività teoriche provvede a:

- predisporre gli obiettivi didattici dei seminari e delle altre attività teoriche;
- definire i calendari dei seminari e delle attività teoriche ed individuare i docenti incaricati per la formalizzazione degli atti di nomina assicurandone la qualità scientifica
- verificare mediante riunioni con i tutor e i medici in formazione che i contenuti e le metodologie di insegnamento teorico e tutoriale siano rispondenti alla programmazione didattica ed agli obiettivi prefissati
- valutare periodicamente il livello di apprendimento dei tirocinanti
- redigere il giudizio analitico e motivato sulla attività teorica svolta dai tirocinanti

- curare gli aspetti formativi, in collaborazione con il Direttore scientifico, connessi alle attività di aggiornamento e formazione delle figure professionali interagenti a vario titolo nelle corsualità formative
- definire, sentito il Comitato di Direzione, e con la supervisione del Direttore scientifico le tesi finali da assegnare ai medici in formazione

5. COORDINATORE AMMINISTRATIVO

Ha la responsabilità amministrativa, finanziaria ed economica di tutte le attività corsuali. Interagisce con la Direzione dei corsi e con i Coordinatori delle attività pratiche e teoriche per l'implementazione di tutte le iniziative previste dalla programmazione regionale.

DOCENTI DEI SEMINARI

Le funzioni di docenza dei seminari sono attribuite a medici di medicina generale o del S.S.N. che abbiano documentata esperienza didattica e specifica competenza nella tematica oggetto del seminario e che siano iscritti nell'apposito elenco istituito dalla Regione. Su tematiche di particolare rilevanza, innovazione e specificità possono essere attivate docenze con personale del Sistema universitario e con " Testimoni privilegiati " del Sistema sanitario.

L' ANIMATORE DI FORMAZIONE

L' animatore di formazione è un esperto della comunicazione e della animazione di gruppo con specifiche competenze da svolgere in affiancamento al docente di contenuto, prima durante e dopo i seminari. L'utilizzo degli animatori è previsto per un numero di ore non eccedente il 20% del monte ore annuo previsto.

COMITATO DI DIREZIONE

E' costituito dal team di direzione e ne fa parte come membro di diritto il Dirigente del competente ufficio del Dipartimento Salute Sicurezza e Solid. Sociale. Il Comitato, presieduto dal Presidente dell' Ordine nella sua qualità di Direttore dei corsi, ha competenza in materia di programmazione, organizzazione e verifica della intera attività corsuale dotandosi all'uopo di apposito regolamento di funzionamento.

I MEDICI TUTORS

Ogni medico in formazione in tutta la sua attività formativa è affiancato da un medico tutore cui è affidato il compito di operare la " trasformazione professionale" del laureato in medicina in medico di medicina generale. Il Medico tutor ha la responsabilità di trasmettere la metodologia e lo stile professionale della medicina generale assicurando il completo svolgimento del programma ed il perseguimento degli obiettivi didattici di sua competenza ed esprimendo al termine del periodo di attività un giudizio analitico e motivato sul profitto e sulle capacità diagnostiche e terapeutiche del medico in formazione. Il medico tutore è scelto nell'ambito degli elenchi regionali appositamente istituiti dalla Regione ai sensi del D.Lgs. 277/03.

LE STRUTTURE FORMATIVO-DIDATTICHE

Le strutture in cui vengono svolte le attività didattiche di natura pratica sono:

- Ambulatori di medici di medicina generale convenzionati con il S.S.N. (art. 26, comma 2, lett. d del D.Lgs. 277/03);
- Strutture ospedaliere, pubbliche o equiparate, individuate a tale scopo dalla Regione, nonché centri di cure primarie, quali Day Hospital e ambulatori delle Aziende sanitarie con attribuzione alle stesse della responsabilità della formazione (art. 26, comma 2, lett. a del D.Lgs. 277/03);
- Distretti, consultori, ambulatori e laboratori (art. 26, comma 2, lett. e del D.Lgs. 277/03).

ALL. C

REGIONE BASILICATA

Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità

CONVENZIONE

Per la gestione del corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2009/2012

TRA

- la Regione Basilicata, C.F. 80002950766, rappresentata dal Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale domiciliato per la carica in Via Vincenzo Verrastro, 9 – Potenza

E

- l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Potenza, rappresentato dal Presidente pro-tempore domiciliato per la carica in Via Vincenzo Verrastro 3/L – Potenza

VISTO il Decreto Ministero della Salute del 7 marzo 2006 art. 15 commi 1 e 2;

VISTO l'art. 14 comma 1 del D.M.S. 7 marzo 2006;

VISTA la D.G.R. n. 336 del 12.03.07;

VISTA la D.G.R. n. 1429 del 02.10.06;

VISTA La D.G.R. n. 301 del 04.03.2008;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – Oggetto della Convenzione

La presente convenzione ha per oggetto l'affidamento all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Potenza (d'ora innanzi denominato Soggetto attuatore) dell'incarico di gestione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2009/2012 in attuazione delle disposizioni recate dalla D.G.R. ..... La convenzione definisce:

a) Le modalità di realizzazione delle attività previste dal Piano dei Corsi;
b) Le condizione ed i limiti di erogazione del finanziamento assentito a favore del Soggetto attuatore;
c) Le modalità della gestione amministrativa e della rendicontazione finale

ART. 2 – Tempi per la realizzazione del progetto

Il Soggetto attuatore assume l'obbligo di avviare entro i termini stabiliti dal Piano dei Corsi le attività corsuali e comunque non oltre la data espressamente prevista dall'art. 14 del D.M.S. 7 marzo 2006.

ART. 3 – Divieto di cessione a terzi

È vietata la cessione, anche parziale, a qualunque titolo, della presente convenzione. È altresì fatto espresso divieto di delega di una o più attività di progetto a soggetti terzi, salvo quelle espressamente autorizzate in sede di approvazione del Piano.

ART. 4 – Obblighi del Soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore destinatario del finanziamento è tenuto all'adempimento dei seguenti obblighi:

1. realizzare i Corsi secondo i tempi, le fasi, le modalità ed i contenuti previsti dal piano dei Corsi;
2. osservare le normative regionali, nazionali e comunitarie in materia di formazione ed accettare il controllo della Regione;
3. applicare, per quanto di competenza, la normativa vigente in materia di sicurezza;
4. accendere apposito conto corrente bancario dedicato esclusivamente alla gestione del corso, ed adottare un sistema contabile distinto al fine di assicurare la trasparenza e la pertinenza dei costi e la facilità dei controlli;
5. redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del corso entro 60 gg dalla data di conclusione delle attività;
6. assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e dei controlli da parte della amministrazione regionale;
7. fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
8. realizzare l'attività in locali idonei e rispondenti ai vigenti requisiti di agibilità, igienicità e sicurezza.

ART. 5 – Aspetti amministrativo-finanziari

La Regione, a titolo di finanziamento delle attività corsuali assegnate, provvede a corrispondere al Soggetto attuatore il finanziamento annualmente determinato per ogni singola attività corsuale. Il finanziamento è corrisposto con le seguenti modalità:

- 1° rateo pari al 50% del costo annuale all'atto di inizio dell'attività corsuale;
- 2° rateo pari al restante 50% ad inizio del secondo semestre di attività e ad avvenuto pagamento di spese pari al 70% del primo rateo.

L'eventuale avanzo di gestione che dovesse risultare in sede di rendicontazione annuale sarà conteggiato in riduzione sul primo rateo della successiva annualità.

ART. 6 – Clausola di esonero responsabilità

Il Soggetto attuatore è unico responsabile per tutto quanto concerne l'esecuzione del servizio inerente l'incarico assunto.

Il Soggetto attuatore solleva la Regione da qualsiasi responsabilità derivante dall'esecuzione del contratto nei confronti dei terzi e per eventuali conseguenti richieste di danni nei confronti della Regione.

ART. 7 – Risoluzione della Convenzione

In caso di inadempimento da parte del Soggetto attuatore di uno o più obblighi, indicati nell'art. 4 della presente convenzione, la Regione procede alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere con conseguente revoca dell'affidamento e recupero delle somme erogate.

ART. 8 – Validità ed efficacia della Convenzione

La presente convenzione ha validità e produce i suoi effetti fino alla notifica del provvedimento amministrativo di approvazione del rendiconto finale dell'attività formativa.

ART. 9 – Tutela della riservatezza

Tutti i dati forniti per la redazione del presente atto saranno trattati dalle parti nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

ART. 10 – Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione, la validità, l'esecuzione, la risoluzione del presente atto è competente il foro di Potenza.

Luogo e data

_____

Per la Regione Basilicata

_____

Per il Soggetto attuatore

_____

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 11 - 3 - 09
al Dipartimento interessato ☒ al Consiglio regionale ○

L'IMPIEGATO ADDETTO